

MONITORAGGIO MEDIA

Martedì 25 Febbraio 2025



SIFA srl - Via G. Mameli, 11 – 20129 MILANO
+390243990431

help@sifasrl.com - www.sifasrl.com

Sommario

#	Data	Pag	Testata	Titolo	Rubrica	
1	25/02/2025	34	IL GIORNALE DI BRESCIA	PASSIO, QUANDO L'UOMO SI RISPECCHIA NELLA SOLITUDINE E NEL DOLORE DI CRISTO»	ACCADEMIA DI BELLE ARTI SANTA GIULIA	1

Data: 25.02.2025 Pag.: 34
 Size: 541 cm2 AVE: € .00
 Tiratura:
 Diffusione: 27342
 Lettori:

**La mostra****Alla Collezione Paolo VI**

«Passio, quando l'uomo si rispecchia nella solitudine e nel dolore di Cristo»

Da sabato fino al 12 aprile
 8 tele e altrettanti bozzetti
 realizzati nel 2023
 dal bergamasco Bonfanti

Giulia Camilla Bassi

■ Sabato 1° marzo sarà inaugurata alla Collezione Paolo VI di Concesio «Maurizio Bonfanti. Passio», la mostra che segna il ritorno dell'artista bergamasco, già presente nella collezione permanente del museo. Una riflessione profonda sulla redenzione e la sofferenza – soggetti cari a Bonfanti fin dai suoi primi lavori sulla Passione del 2005 – in cui il tema è rielaborato in chiave contemporanea. In «Passio», infatti, il vero protagonista è l'uomo, che si rispecchia nel dolore di Cristo, nella sua inevitabile e sconfinata solitudine. L'abbiamo incontrato per parlare della mostra, visitabile fino al 12 aprile, e della sua produzione artistica.

Maurizio, cosa vedremo a Concesio?

Vedremo otto grandi tele che ho realizzato nel 2023, un anno di lavoro intenso. Riguardano il tema della Passione, ma non è una Via crucis. Per esempio, la prima tela fa riferimento all'Ultima Cena. Avevo già

affrontato il tema della Passio tra il 2005 e il 2006, ma ho sentito la necessità di tornare sul progetto, considerando la possibilità di ingrandire le immagini fatte in passato. Rileggendo però il lavoro del tempo, mi sono posto l'idea di ripensarlo completamente con uno sguardo diverso. Sono trascorsi tanti anni e anche il mio modo di dipingere è cambiato. Le ragioni profonde che mi hanno spinto a realizzare questa serie sono invece insondabili: era una necessità, in un momento in cui ho potuto riflettere con calma intorno a un tema che mi ha sempre coinvolto. In mostra vedremo anche gli otto bozzetti che hanno anticipato il lavoro, quelli con cui ho cercato di mettere a fuoco le varie tematiche.

Nella sua poetica spesso tornano i temi della solitudine, della memoria e della sofferenza.

È vero, sono temi che delineano da sempre la condizione dell'uomo, ma che si esprimono maggiormente in quello contemporaneo. Ogni artista cerca di sondare a suo modo la realtà

che lo circonda. Io sono un pittore figurativo, il mio immaginario trova sempre corrispondenza con la figura umana, col corpo. Faccio fatica a pensare un'opera senza questa presenza. I temi citati sono quelli che da sempre formano il mio immaginario. E tornano fortemente anche nella Passione di Cristo. Ho voluto indagare proprio questo elemento: la solitudine di un uomo che – di fronte a una scelta così radicale – si trova ad affrontare momenti intensamente drammatici e lo fa da solo.

Questa visione ha un riverbero nell'attualità...

Nella mia opera torna sempre la figura umana, l'uomo solo negli spazi urbani, complicato nei suoi percorsi. Perché la vita stessa complica le nostre vite e le vicende drammatiche di attualità che stiamo vivendo devono spingere l'artista a guardare fuori dalla finestra del proprio studio che non è una torre d'avorio in cui estra-

niarsi dalla realtà. Io vivo la storia, senza voler certamente dare risposte, ma cercando di trasmettere a me stesso e agli altri le mie sensazioni, con gli elementi che mi appartengono

Qual è il ruolo dell'artista nella società contemporanea?

Oggi non esiste più un unico stile, un pensiero forte, come poteva essere per esempio nell'Ottocento, quando all'interno delle accademie si fissavano alcuni parametri operativi anche di pensiero visivo. Oggi ognuno lavora nello spazio del proprio studio, dovendo certamente mantenere un osservatorio sul mondo, ma decidendo a seconda del proprio temperamento e della propria sensibilità quale direzione prendere. L'artista non ha più la stessa funzione sociale che aveva nei secoli scorsi. Oggi è un testimone solitario. Non chiediamo all'artista di inventare mondi nuovi, semplicemente di avere uno sguardo un po' più lungo e profondo su ciò che riguarda l'uomo.

Lei è docente di Pittura all'Accademia Santa Giulia, cosa insegna alle nuove genera-

Data: 25.02.2025 Pag.: 34
 Size: 541 cm2 AVE: € .00
 Tiratura:
 Diffusione: 27342
 Lettori:



zioni di artisti?

Insegnare in Accademia è un'esperienza meravigliosa! Credo che il ruolo dell'insegnante sia quello di orientare gli studenti, cercando di individuare percorsi operativi possibili, senza imporre nulla, in un dialogo continuo. L'accademia non è solo un luogo deputato all'educazione di un futuro artista, ma è anche il luogo dove si realizzano contaminazioni con l'esterno. Quello che dico ai miei studenti è che la formazione di un artista avviene sempre attraverso la conoscenza della realtà culturale, approfondendo la letteratura, il teatro, la musica e il cinema. È importante saper drizzare le antenne e mo-

strare curiosità in tutti i campi della vita! //

«Sono un pittore figurativo, il mio immaginario trova corrispondenza con il corpo. Ai giovani consiglio la curiosità su tutto»

Dal 1° marzo in mostra a Concesio anche Chiodi



La collezione Paolo VI di Concesio inaugura il 1° marzo alle 17 due mostre che ne arricchiranno il

percorso espositivo fino al 12 aprile. «Maurizio Bonfanti. Passio» esplora con intensità il dramma della Passione di Cristo: la materia pittorica e il segno gestuale diventano strumenti espressivi capaci di evocare solitudine, memoria e spiritualità. Contestualmente, «Italo Chiodi. 70 volte 7» indaga il tema del tempo e la tensione tra il contingente e l'eterno, segnando l'apertura di un nuovo spazio espositivo per mostre temporanee. Il museo è visitabile dal martedì al sabato, ingresso 2,50 euro. Visite guidate gratuite sabato 8, 22 e 29 marzo alle 17. Sabato 12 aprile, in occasione del finissage, la collezione ospiterà

un concerto con i chitarristi Angelo Bonfanti e Adelio Leoni.



Bottega. Maurizio Bonfanti al lavoro